



POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

Sede amministrativa e stabilimento
AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine
Tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244
E-mail: polrugg@tin.it
http://www.poligraficaruggiero.it

L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

GEO - CONSULT
Laboratorio tecnologico
sperimentale per le prove
sui materiali da costruzione
Conglomerati cementizi e
bituminosi, acciai, terre,
materiale edili,
prove di carico, carotaggi.
Manocalzati (Av) - Zona P.I.P.
Tel. 0825/675873 - Fax 0825/675872

ANNO XXVIII - N. 2-3
Sabato 14 febbraio 2009

Direzione, redazione e amministrazione: Via Vincenzo Barra, 2 - Avellino - Tel. e fax 0825/72839
Quindicinale - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Avellino

€ 0,50

VERSO LE AMMINISTRATIVE - RIMANE IN IRPINIA L'INCOGNITA DELLA «VARIABILE DE MITA»

Duello Pd-Pdl su alleanze e candidati

IL PANTHEON DI ROTONDI

Dorso, Sullo e... De Marsico

Governo disinforma: è questo il risultato del raduno di ministri che si è svolto ad Avellino; la disinformazione propagata dagli uomini di governo saliti sul palco del teatro Gesualdo. I ministri ed i sottosegretari, tutti autorevoli, hanno detto che per il Sud il governo di centrodestra ha già fatto molto ed altro farà.

Della stessa opinione, naturalmente, il presidente del Consiglio Berlusconi che in collegamento telefonico ha giustamente parlato molto dell'imminente rilancio dell'economia e poco, molto poco, del Sud. E quando l'ha fatto non ha mai trovato la possibilità di usare parole tipo Sud, Meridione, Mezzogiorno. Della utilizzazione impropria (vera e propria "distrazione di fondi") dei soldi destinati alle aree sottosviluppate (F.a.s.) non un accenno; nemmeno sui fondi sottratti alla Calabria e lo stesso si dica del colpo mortale ricevuto dai Comuni del Mezzogiorno con la sottrazione dell'Ici (al Nord altri gettiti consentono una sia pur ondeggiante sopravvivenza).

Cosa rimane di meridionale e di meridionalista del viaggio in Irpinia di mezzo governo? Per ora soltanto la promessa di Berlusconi che quasi certamente (da sottolineare il "quasi") sul Formicose (Andretta) non sarà aperta una megadiscarica da due milioni di tonnellate di rifiuti. Poi tanto, ma veramente tanto rumore. Tanta gente, una *standing ovation* per il ministro leghista Maroni appena reduce dall'approvazione di norme liberticide e vergognose contro gli immigrati.

Ed ancora una seria riflessione del ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli sulle...infrastrutture; il tacito riferimento al ponte sullo Stretto di Messina che renderà il Sud "più bello e più grande che pria"; una disponibilità del sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto alla cessione di aree militari ai Comuni (il Comune di Avellino ha capito?); uno spot elettorale della ministra Carfagna; ed infine una originale ricostruzione - vero pezzo forte del raduno ministeriale - del pensiero e dell'azione meridionalistica da parte del padrone di casa, il ministro per l'Attuazione del programma del governo. Gianfranco Rotondi.

All'indubbio successo di folla ha fatto, però, da contrappunto l'assoluta mancanza di fatti concreti per l'Irpinia come per il Mezzogiorno. Ad onta delle richieste degli imprenditori (Sarno in Irpinia, Lettieri a Napoli, Mercaglia a Roma), nessuno dal governo ha saputo mandare segnali decisi sulla questione della "fiscaltà di vantaggio": sistema pulito e semplice per aiutare le imprese senza farle passare per le forche caudine dei favoritismi di partiti, ministri e faccendieri; sistema che, però, non va giù al ministro Tremonti che non ne vuol sapere.

Si sarebbe potuto chiarire qualcosa sui tanti dubbi che si nutrono sulla capacità taumaturgica e salvifica del cosiddetto federalismo fiscale da molti capacità ritenuto il cavallo di Troia capace di portare nel Paese i veleni del razzismo antimediterraneo ed i germi della scissione di fatto del Paese (Cecoslovacchia docet). Ed ancora ci si aspettava qualche segnale chiaro e non il generico comizio telefonico di Berlusconi su due punti fondamentali per il rilancio dell'economia: ci riferiamo all'urgenza di investire subito in infrastrutture per le quali si aspettano (da noi) soldi e decisioni per l'asse Tirreno-Adriatico che in provincia vuol dire asse Contursi-Lioni-Grottaminarda e l'elettrificazione della ferrovia Avellino-Benevento. E poi c'è la secolare richiesta della ferrovia Napoli-Avellino.

Infine si sta discutendo della possibilità di affidare fondi agli enti locali, gli unici con progetti esecutivi pronti con cantieri subito apribili. Si pensi, ad esempio, alla messa in sicurezza delle scuole o ad un piano di regimentazione delle acque che durante l'inverno si disperdono anziché essere conservate per l'agricoltura. E questo è un piano che la Provincia aveva in mente, pensate, già negli anni Cinquanta. Niente di tutto questo, dunque. In cambio, come dicevamo, la dotta lezione del ministro Rotondi.

Il giovane parlamentare irpino, organizzatore dell'incontro, si è infatti reso protagonista di una singolare rammagliatura del pensiero meridionalista lungo gli ultimi settant'anni (almeno); come sempre fa quando ha bisogno di nobilitare il ruolo del centrodestra, parla molto di De e di cattolici in passato impegnati in politica. Rotondi ha anche annunciato che cercherà di costruire una sorta di pensatoio meridionalistico che faccia tesoro degli insegnamenti di Guido Dorso, Fiorentino Sullo ed Alfredo De Marsico. Diciamo la verità, un assemblaggio piuttosto arido.

Rotondi, che si è impossessato dell'esclusiva sul pensiero oltre che sul patrimonio (culturale) della Democrazia cristiana, ritiene di dover tutto vedere nell'ottica De. Ma come si fa - da ministro del centrodestra che deglutisce impronte per i bambini roni, medici-poliziotti per gli immigrati, attacchi alla Costituzione (filosovietica, dice Berlusconi) - come si fa a ricordare il rigido pensiero dorsiano sulla classe

Gabriele Gelormini
Continua in quarta pagina



Giuseppe Galasso



Massimo Preziosi



Alberta De Simone



Cosimo Sibilla

AVELLINO - Non siamo giunti ancora al momento decisivo, ma quasi. La scadenza elettorale per le elezioni amministrative, però, si avvicina a vista d'occhio (si voterà il 6 e 7 giugno) ed i partiti sono in fibrillazione. Avellino e la sua provincia, ancora una volta, "rischiano" di costituire una curiosa anomalia rispetto agli equilibri che potrebbero determinarsi nel resto del Paese. La "variabile De Mita" qui costituisce, infatti, un'incognita con la quale fare i conti più

che altrove. Proprio in Irpinia, infatti, De Mita vuol rendere difficile la vita a quelli che, fino ad un anno fa, erano i suoi compagni di partito, ovvero gli esponenti del Pd. Dunque, sarà lotta senza quartiere. Al Comune di Avellino come alla Provincia, e negli altri 52 (sino ad oggi) comuni irpini chiamati a rinnovare sindaci e Consigli comunali nel test di primavera. E' però altrettanto vero che proprio la "sbandierata" disponibilità di una convergenza demitiana al-

l'accordo con il Pdl, con tanto di pronta accoglienza del polo di centrodestra (tranne distinguo in An, con le posizioni più puriste di d'Ercole e Cosenza), ha provocato l'intervento dei vertici nazionali Udc con la precisazione di "un partito che non s'accorderà al primo turno" ma giocherà con orgoglio il proprio ruolo di terza forza rispetto ai "finti giganti di un bipolarismo malato". Il sistema elettorale, però, alla fine obbligherà a scegliere. Ed ecco che, al secondo turno,

un'indicazione di voto per l'Udc dovrà pur esserci. E, considerando come stanno le cose, è lecito pensare ad una convergenza del Centro, almeno in Irpinia, sui candidati del Polo. Che, allo stato, dovrebbero essere Sibilla alla Provincia e Massimo Preziosi al Comune di Avellino. E' vero che per la scelta dei nomi c'è ancora un po' di tempo; annunciare, smentire, ma quasi certe cene romane serviranno a sciogliere il dilemma, considerando che a Napoli e Salerno il Pdl ha già

indicato i suoi candidati. Più definito l'identikit che porta Sibilla in corsa per palazzo Caracciolo che quello di Preziosi, che pure piacerebbe non poco a De Mita, a piazza del Popolo. Oltre a quella di Preziosi è dell'ultima ora la notizia, tutta da verificare, di una candidatura a sindaco del giudice di Cassazione Angelo Di Popolo. Centrosinistra. Qui la vicenda è estremamente confusa. Perché il Pd continua a rimanere

Continua in quarta pagina

IL SINDACO DI SANTO STEFANO DEL SOLE ELETTO AL POSTO DI DI IORIO

Terminio-Cervialto, è Ragano il presidente

AVELLINO - Mancano poco più di due mesi alla presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Avellino ma tutto sembra essere ancora in alto mare. Nonostante ogni giorno venga annunciata una nuova lista per le comunali nel capoluogo, il quadro delle alleanze appare ancora quanto mai confuso. Finora, anzi, l'unica candidatura ufficiale alla carica di sindaco è quella di Antonio Gengaro, sostenuto da Libera città, Sinistra democratica, Rifondazione comunista e Comunisti italiani. Una

lista di commercianti e assegnatari di case popolari è stata annunciata dall'assessore comunale udeurino Micera, e non appare ancora chiaro se sarà anche candidato sindaco o se la sua lista confluirà in più ampie alleanze. Stesso discorso per la lista ambientalista e civica annunciata dall'ex segretario provinciale dei Verdi Gianluca Festa. Una corsa in solitario annuncia anche Italia dei valori, ma i dipietristi non escludono, a patti e condizioni, un accordo con il Partito democratico. Non si hanno, invece, notizie del movimento



Carmine Ragano

Città visibile e della lista civica che, fino a qualche mese fa, aveva intenzione di capeggiare l'ex assessore alla cultura Tony

Iermano. Incerta appare anche la collocazione dei "demitiani" che sembravano decisi a correre da soli al Comune capoluogo, salvo poi confluire nel centrodestra al ballottaggio. Ma nelle ultime ore sembra riprendere quota l'ipotesi di un appuntamento dei demitiani con il centrodestra fin dal primo turno. E a un'alleanza con il centrodestra guarda pure Clemente Mastella, anche se il leader di Ceppaloni ci ha abituato ad accordi dell'ultima ora in base alla convenienza personale e all'offerta migliore.

Il pallino resta, allora, nelle mani del Partito democratico e, in parte, del Partito della libertà. A via Tagliamento prendono corpo due scuole di pensiero. Gli uni temono un possibile successo del centrodestra e premono, perciò, perché il Partito democratico costruisca un'ampia alleanza delle forze di centrosinistra, anche a costo di rimettere in discussione la riconferma di Galasso come sindaco e della De Simone come presidente della Provincia. Gli altri, invece, ritengono di poter vincere da soli e non

Continua in quarta pagina

LE PROPOSTE DEL CANDIDATO A SINDACO DEL CENTROSINISTRA ALTERNATIVO

Gengaro: Così l'Avellino del futuro

AVELLINO - E' partita venerdì scorso, con un'affollata riunione al Centro sociale di via Morelli e Silvati, la lunga marcia di avvicinamento di Antonio Gengaro alla poltrona di primo cittadino del Comune di Avellino. Il candidato della coalizione formata da Libera Città, Sinistra democratica, Rifondazione comunista e Comunisti italiani ha chiamato a discutere di idee e progetti per il futuro della città capoluogo, Antonio Di Nunno, Gaetano Amato, Antonio Petruzzello e Antonello Rotondi.

Per l'ex sindaco di Avellino si è trattato della prima "uscita pubblica" dopo cinque anni ma la carica polemica è rimasta immutata come pure la capacità di designare, con concretezza di idee, il futuro possibile della città. "Cinque anni fa - ha detto Di Nunno - abbiamo lasciato progetti e finanziamenti per la realizzazione di un percorso di trasporto pubblico lungo l'asse longitudinale stazione-viale dei Platani. Mi sarei atteso che oggi si fosse già passati alla progettazione di un analogo progetto lungo l'asse trasversale



Antonio Gengaro

Bellizzi-San Tommaso-Piazza Libertà-Città ospedaliera. Ed invece non è ancora stato appaltato neppure il primo tratto di metropolitana

leggera. La questione della mobilità è stata al centro di molti interventi. Per Di Nunno diventa essenziale realizzare parcheggi alla periferia del centro abitato, favorendo l'uso del mezzo pubblico, soprattutto con una accorta politica tariffaria. Fondamentale sarebbe, in particolare, l'acquisizione dell'ampia area del poligono militare, in via Francesco Tedesco, per farne un ampio parcheggio al servizio degli automobilisti che entrano in città dalla zona sud e da Salerno. Occasione mancata per la realizzazione di un

parcheggio strategico è stata invece, per Antonello Rotondi, la mancata concessione del Mercatone all'azienda regionale di trasporto. L'Air, ha ricordato l'ex assessore comunale all'urbanistica, avrebbe realizzato un ampio parcheggio multipiano, a proprie spese, integrandolo nel sistema del trasporto pubblico urbano. Altra area militare che, in previsione anche delle future dismissioni dell'esercito, il Comune potrebbe utilmente acquisire è quella della

Nunzio Cignarella
Continua in quarta pagina

LA CITTÀ-CANTIERE - PREVISTO NELLO SPAZIO DI DUE MESI IL COMPLETAMENTO DI CORSO VITTORIO EMANUELE

Lavori, c'è la proroga per i finanziamenti europei

I DATI ISTAT

Avellino, l'identikit dell'elettorato

AVELLINO - Anche se mancano ancora alcuni mesi alla prossima tornata amministrativa, già sono iniziati incontri e dibattiti per "catturare" l'attenzione degli elettori. I riflettori sono puntati soprattutto sulla città di Avellino, dove, a giudicare dalle prime avvisaglie, la competizione coinvolgerà numerose liste.

Qual è la tipologia dei votanti cui si rivolgeranno i candidati avellinesi? In altre parole, come si compone il potenziale uditorio dei messaggi elettorali? Ci sono più giovani o più anziani? Più uomini o più donne? Più occupati o disoccupati? Avellino è un centro che vive ancora di pubblico impiego e di terziario o emergono altre attività? Qual è il grado d'istruzione degli abitanti?

Cerchiamo, utilizzando alcuni dati Istat, di analizzare gli aspetti salienti della popolazione avellinese. La città capoluogo conta poco più di 57 mila abitanti residenti. Di questi, all'incirca 47.500 hanno l'età per andare alle urne. Quindi, quelli che non votano (i minorenni) sono poco più di 9.000 e rappresentano il 15% della popolazione cittadina. L'elettorato, in maggioranza, è composto da donne. Su 100 elettori, se ne contano 53. Dalla distribuzione per fasce d'età, si rileva che i giovani (quelli compresi tra i 18 e i 29 anni) sono oltre 8 mila e si ripartiscono in misura pressoché uguale tra i due sessi. Alla classe successiva (30-50 anni) appartengono superggiù 18.500 persone: il 49% maschi e il 51% donne. Gli elettori inclusi nella fascia 51-65 anni sono 10.300. Qui la presenza femminile è leggermente più marcata: 54 femmine, contro 46 maschi. Gli over 65 sono 10.600. In questo raggruppamento il sesso "debole" - che, com'è noto, vive più a lungo - predomina nettamente, raggiungendo, in percentuale, quota 60.

In definitiva, gli abitanti maggiorenti del capoluogo per oltre il 39% sono da ascrivere alla fascia d'età intermedia (31-50 anni), per il 21% a quella più matura (51-65 anni), per il 22% alla classe "anziana" (più di 65 anni) e per il restante 17% alla fascia giovanile (18-29 anni). Se si considera lo stato civile dei residenti maggiorenti, si vede che quasi il 60% è coniugato, il 30% non è sposato, il 9% è vedovo, poco più dell'1% è divorziato.

Grado d'istruzione: più di un avellinese su due (il calcolo è fatto sulla popolazione che ha superato i 19 anni d'età) possiede la laurea o il diploma di scuola superiore; l'altra metà ha il titolo di studio della scuola dell'obbligo, fatta salva una modesta aliquota di persone "alfabete" (cioè che sanno leggere e scrivere, quantunque sprovviste di titolo di studio) e un'esigua percentuale di analfabeti (appartenente a classi di popolazione in età avanzata). Esaminando alcuni indicatori che si riferiscono al lavoro, si osserva che soltanto un avellinese su tre ha un'occupazione. Di quelli che lavorano l'80% sono dipendenti o subordinati e il 20% autonomi (professionisti, imprenditori e lavoratori in proprio).

Dall'attività svolta, risulta che la stragrande maggioranza degli avellinesi occupati (circa un lavoratore su due) appartiene alla galassia del pubblico impiego; poco meno del 30% lavora nel terziario (commercio, ristorazione e altre strutture ricettive, servizi, ecc.), il 20% circa nell'industria e nell'artigianato di produzione e soltanto l'1% nell'agricoltura. Il tasso di disoccupazione è, purtroppo, in doppia cifra ed è destinato a crescere, tenuto conto della crisi economica in atto. La categoria dei senza lavoro è affollata di laureati e diplomati, i quali, spesso emigrano alla ricerca d'un impiego.

Antonio Carrino

A CURA DEL GARDEN CLUB

Camelie in mostra

AVELLINO - Una mostra di fiori nel giorno di San Valentino: è il felice abbinamento che si verificherà oggi e domani ad Avellino in occasione della IV Mostra della Camelia, la manifestazione promossa dal Garden Club Verde Irpinia di Avellino in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali, la Provincia e il Comune di Avellino, l'Istituto tecnico Agrario "Francesco De Sanctis" e l'Associazione Nazionale Camelie.

L'iniziativa si svolgerà nella sede dell'ex Carcere borbonico di Avellino, in via Dalmazia, nell'area della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali, e sarà aperta al pubblico in entrambi i giorni dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Questo pomeriggio, alle 17.00, è in programma l'intervento del professor Giuseppe Guadagno, delegato per la Campania della Società Italiana della Camelia.

L'allestimento della Mostra è stato curato dalle socie della sezione avellinese del Garden club, guidate dalla presidente Olga Bolino Borriello, dalla vicepresidente Rosetta Perugini Porcelli e dalla segretaria Gabriella Barra Silvestri, in collaborazione con "Le Camelie del Generale", con sede a Velletri. Saranno esposte le opere degli artisti avellinesi Lia Maffei Frasca e Pino Lucchese.

d.s.

AVELLINO - Proroga al 30 giugno per i finanziamenti europei che il Comune di Avellino sta utilizzando in città per i numerosi cantieri aperti. Il sindaco Galasso incassa il via libera della Regione e presenta due nuovi progetti.

"Un incontro molto positivo - commenta il primo cittadino - Con il consigliere delegato Giordano ho relazione sullo stato dei lavori in corso, ottenendo importanti garanzie sui progetti che intendiamo portare avanti, a cominciare dal programma di recupero di via Fontanetta e di piazzetta Scoca. Si tratta di piani di riqualificazione per cui è già pronto il progetto esecutivo. Finora mancava l'ufficialità della proroga dei finanziamenti europei, che è adesso arrivata insieme alla disponibilità dei fondi che ci consentono di evitare altri anticipi dalle casse comunali alle imprese impegnate nella realizzazione dei lavori".

Ma l'incontro a Napoli è servito anche a sgombrare il campo su nuovi ostacoli ai lavori del tunnel.

TEMPI BREVI PER IL PIU' EUROPA CITTÀ DI AVELLINO

Entro aprile il Piano strategico

AVELLINO - E' in fase operativa, dopo l'insediamento ufficiale avvenuto il 26 gennaio scorso, la Cabina di Regia del Programma Integrato Urbano "P.I.U. Europa Città di Avellino".

"Un nuovo organismo, presieduto dal sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso, è composto dall'Assessore all'Urbanistica della Regione Campania, Gabriella Cundari, del Vice Capo di Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, Manduca, del Coordinatore dell'AGC Governo del Ter-

ritorio della Regione Campania, Adinolfi, dell'Assessore al P.I.U. Europa del Comune di Avellino, Anna Gimigliano, del responsabile tecnico-amministrativo per il Comune di Avellino, ing. Francesco Tizzani, e dell'ing. Mariano del Ministero dei Beni e Attività Culturali.

La Regione Campania ha sollecitato tempi rapidi per il documento di orientamento strategico Po-Fers 2007-2013 che, come sottolineato dall'amministrazione, dovrà essere definito entro aprile.

"Gli unici problemi sono dettati dalla pioggia insistente, che non permette agli operai di lavorare - garantisce il sindaco -. Non sono sorti nuovi intoppi, è fisiologico che quando si interviene nei sottoservizi si debbono affrontare difficoltà, l'importante è risolvere i problemi e andare avanti con i lavori".

Intanto è scattata l'ultima tappa per la chiusura del cantiere del Corso. Traffico bloccato all'incrocio tra viale Italia e via De Concili fino al 5 aprile, con divieto

di sosta e di circolazione nell'area di intersezione tra Corso Vittorio Emanuele, via De Concili e viale Italia.

"Sono lavori importanti e indifferibili - spiega l'assessore Ivo Capone - cercheremo di contenere al massimo i disagi ma gli automobilisti dovranno dotarsi di una buona dose di pazienza. Abbiamo più volte rinviato l'intervento per non peggiorare la situazione viabilità già compromessa dalla presenza di tanti cantieri. Ma i lavori non possono essere

più rinviati, è necessario, infatti, collegare il cavedio interrato di viale Italia con quello nuovo realizzato al Corso. In questo modo ci sarà un'unica rete di sottoservizi ispezionabile a vista. In caso di anomalie, guasti o perdite d'acqua l'operatore può scendere fisicamente nel cavedio e percorrere tutta la lunghezza di circa un chilometro e mezzo per individuare e riparare il guasto. Questo permetterà di risparmiare tempo ed evitare di rompere la pavimentazione per eseguire i lavori".

Daria Silvestri

AVELLINO - NON SAREBBERO REGOLARI LE POSIZIONI ASSICURATIVE DEL PERSONALE

Multa di 600mila euro al Comune

MONITORAGGIO DEI VIGILI DEL FUOCO

Scuole, l'80% a rischio

AVELLINO - A quasi vent'anni dal sisma la notizia non è di quelle che fanno piacere. Oltre l'80% delle scuole irpine non è a norma sul fronte del rischio incendi. E ben 156 istituti sui 535 presenti sul territorio provinciale (dunque poco più del 29%) rischiano di crollare anche con un sisma di media intensità. Sono i dati restituiti, quindici giorni fa, da un monitoraggio sulla sicurezza nelle scuole effettuato dal Comando

provinciale di Avellino dei Vigili del fuoco. La ricerca dei «caschi rossi» irpini è stata indirizzata anche sul versante del rischio incendi. Rispetto ad una legge che obbliga in Italia le scuole con più di 100 alunni al possesso del certificato di prevenzione incendi (sono proprio i vigili a rilasciarlo), in Irpinia solo il 14% degli edifici è in regola con la norma. Una percentuale molto bassa a ben al di sotto della media nazionale che è del 52%.

coacervo, una congerie, un crogiolo, una miscelanea di figure lavorative che riguardano rischi diversi e, quindi, voci di tariffe distinte. È, pertanto, opportuno e necessario procedere alla divisione dei dipendenti in relazione allo specifico rischio lavorativo».

In pratica, secondo gli ispettori dell'Inail, nel periodo preso in esame, non sarebbe stata denunciata in maniera differente la retribuzione delle singole figure.

«La posizione assicurativa territoriale del Comune di Avellino - si legge nel verbale di accertamento Inail - è un

«In questa Pat (Posizioni Assicurative Territoriali) - prosegue il verbale - sono state denunciate non soltanto le retribuzioni degli impiegati amministrativi in senso stretto, ma anche quelle degli uscieri, dei messi comunali, degli autisti in genere, degli autisti di scuolabus e degli impiegati tecnici che svolgono attività esterna. Si è accertato, inoltre, che il Comune ha denunciato all'Inail solo le retribuzioni degli anni 2001 e 2005, tant'è

che le regolazioni degli anni 2002, 2003 e 2004 sono state effettuate ai sensi dell'articolo 28 del citato testo Unico, dunque su retribuzioni presunte». Al verbale di accertamento agli uffici comunali s'era poi aggiunto lo scorso 8 luglio un «avviso bonario» da parte dell'Inail per sollecitare il pagamento, entro trenta giorni, della somma complessiva tra sanzioni e «dovuto» pari a 546.904,36 euro. Poco più d'un mese fa, in-

fine, l'arrivo della cartella di pagamento notificata da Equitalia Avellino con la richiesta di pagamento per ben 625.944,30 euro, da soddisfare entro sessanta giorni per evitare altri interessi.

Dunque, c'è un altro mese scorso per poter pagare. Ma il Comune di Avellino ha deciso di opporsi, presentando ricorso prima in sede amministrativa, poi in quella giudiziaria. Intanto, scoppia già la polemica. Sono i rappresentanti dell'opposizione a sparare a zero contro la macchina amministrativa e la giunta di piazza del Popolo. Per il sindaco Galasso si tratta di «speculazioni di chiaro stampo elettorale». Per il direttore generale del Comune, Ugo Andreotti, si tratta di «affermazioni inopportune e del tutto gratuite che ledono l'immagine della dirigenza e dell'amministrazione rispetto ad una questione che è tuttora sub judice».

COME E PER CHI SARANNO IMPIEGATI I FONDI

Ricostruzione, in arrivo 80 milioni

INAUGURATO LO SPORTELLO DI CORSO VITTORIO EMANUELE

Deutsche Bank ad Avellino

AVELLINO - Deutsche Bank amplia la propria rete con l'apertura di un nuovo sportello ad Avellino, il primo della banca nella città, che va ad aggiungersi ai 41 già presenti in Campania. Avellino è la provincia campana che ha registrato il maggiore incremento nei depositi delle famiglie (2,15 miliardi di euro) nei primi nove mesi del 2008, superando con una

crescita pari all'8,38% (rispetto allo stesso periodo 2007) la media regionale (4,68%). Napoli, invece, si colloca al secondo posto con 18,22 miliardi di euro e un incremento del 5,12%. Questi i dati emersi durante l'inaugurazione, mercoledì scorso, dello sportello di Avellino in corso Vittorio Emanuele dove lavorano 4 persone coordinate dal direttore Ferdinando Arenella.

criteri dettati dalla legge 219 del 1981. E, ancora, i comuni dovranno scegliere se tener conto delle condizioni di priorità esistenti alla data di entrata in vigore della legge 32 o se, invece, prendere in considerazione i requisiti che attualmente possiedono gli originari aventi diritto che, diciassette anni dopo, potrebbero anche aver perso il diritto alla priorità. A confondere le idee di amministratori

e dirigenti comunali contribuirà in misura decisiva anche il susseguirsi di graduatorie degli aventi diritto al contributo, spesso redatte in base alle esigenze ed alle condizioni del momento. Non solo: queste graduatorie in alcuni casi sono inutilizzabili (in tutto o in parte) a seguito degli interventi della magistratura che ne ha sancito l'illegittimità. E, infatti, non sono rari i casi di contributi

assegnati non dal sindaco, ma dal giudice, con conseguente stravolgimento delle graduatorie approvate dagli organi dell'amministrazione comunale. Un altro quesito è legato alla quantificazione dell'effettiva entità dei fondi necessari per il completamento della ricostruzione. Poco tempo fa alcuni amministratori sostennero che sarebbe stato necessario impiegare non meno

di 1000 milioni di euro per porre la parola fine alla vicenda infinita della ricostruzione post-sismica. Delle due l'una, quindi: o gli amministratori in questione fameticavano, o, viceversa, gli ottanta milioni stanziati servirebbero solo a sistemare qualche rattoppo qui e là. Anche in questo caso le idee sembrano più che mai confuse e gli orientamenti più che mai ondivaghi. Certo è che a tutt'oggi non vi sono cifre e dati univoci su chi lavorare, né si intravedono concrete prospettive per stabilirli definitivamente. Sarebbe necessaria, insomma, una "ricostruzione" della ricostruzione post-sismica che consentisse di catalogare ed archiviare quanto è stato già fatto, monitorare quello che si sta facendo, prevedere e programmare quanto resterebbe da fare. Sarebbe questo l'unico passo per tentare di dare una risposta a chi chiede di sapere se e quando il terremoto del 23 novembre 1980 potrà lasciare le pagine di cronaca per entrare in quelle di storia.

Faustino De Palma

NOVE TELECAMERE FISSE SARANNO COLLEGATE CON LA CENTRALE OPERATIVA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Ariano, più sicurezza con la videosorveglianza

ARIANO IRPINO - Entra nella fase operativa l'installazione del sistema di videosorveglianza con la messa in opera di nove telecamere fisse in vari punti del centro storico della città che saranno collegate con la centrale operativa della polizia municipale. Il progetto, denominato "Ariano, uno stile di vita più armonioso", è stato presentato ufficialmente la settimana scorsa, presso i locali del municipio, dall'assessore alle politiche giovanili Gianluca De Gruttola e dal primo cittadino Domenico Gambacorta. Nel corso della conferenza di presentazione è stato ribadito che la sua realizzazione avviene con la collaborazione costante e attiva delle forze dell'ordine e che con questo sistema si è voluto garantire maggiore sicurezza ai cittadini ed una più efficace tutela del patrimonio comunale. Per realizzare la videosorveglianza è stata prevista una spesa di 100.000 euro, finanziati al 50% dalla Regione Campania, in quanto il progetto è risultato primo nella graduatoria regionale dei progetti ammessi a finanziamento su circa cento domande. Il sistema, come è stato spiegato, controllerà alcuni punti strategici del territorio urbano ritenuti



Panorama di Ariano Irpino

"sensibili", al fine di tutelare le persone, i beni ed il territorio nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone. Un'azione di controllo dunque che mira a soddisfare le esigenze dei cittadini e a garantire loro la sicurezza sul territorio. Azioni sicuramente importanti, perché legate alla quotidianità e alla imprevedibilità, sono quelle relative non solo alla mobilità veicolare, ma anche all'ordine pubblico e alla

vigilanza del patrimonio cittadino. Nella installazione delle nove telecamere l'attenzione è stata rivolta ai siti sotto elencati: ambito villa comunale, considerata patrimonio verde considerevole per Ariano. Per monitorare il luogo saranno montate telecamere sui tre ingressi (piazza Lusi, via Lusi e viale dei Tigli), nei pressi della peschiera e nell'area giochi dei bambini, luoghi di ritrovo per turisti e cittadini arianesi; ambito piazza Mazzini

per il controllo degli autoveicoli e in occasione di particolari manifestazioni; zona boschetto Pasteni, luogo frequentato dai giovani; area del Calvario per il controllo del Tribunale, ingresso poste centrali, ingresso parcheggio. L'amministrazione ha inteso, in tal modo, dotarsi di uno strumento attivo di protezione civile che mira a ridurre e quindi a prevenire atti di vandalismo e diversi tipi di reati. Naturalmente il tutto sarà adeguato ai prin-

cipi fondamentali previsti dalla legge sulla privacy, anche per quanto riguarda le modalità di ripresa delle immagini e la tutela dei dati sensibili.

"La visione delle riprese, che saranno costanti 24 ore su 24 - ha spiegato il comandante dei vigili urbani, tenente Mario Cirillo, nonché responsabile del progetto - non sarà certo aperta a tutti se non a pochi nostri agenti addetti al servizio e agli uomini del Commissariato di Polizia e del Comando dei carabinieri che ci hanno già richiesto un "client". Ogni 48 ore le immagini saranno distrutte a meno che non si siano verificati episodi particolari e le immagini siano richieste dall'autorità giudiziaria per un'indagine".

Per divulgare il progetto e dare la dovuta informazione al riguardo, sono stati previsti incontri presso le scuole e punti informativi. In proposito, è stata anche richiesta la collaborazione dell'Asl, della curia vescovile, delle associazioni sportive, culturali e del volontariato. La gara d'appalto partirà nei prossimi giorni. Merito dunque a tutti coloro i quali si sono adoperati per portare il progetto in dirittura di arrivo.

t.d.a.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Mirabella, al via le grandi manovre

MIRABELLA ECLANO - La coalizione della maggioranza uscente del comune di Mirabella Eclano, guidata dal sindaco Vincenzo Sirignano, ha serrato i ranghi in vista della prossime elezioni amministrative previste per il 6 e 7 giugno 2009. Squadra che vince non si tocca. Sembra questa l'ipotesi più accreditata, come riportano alcune "voci" trapelate dalle stanze di quelli che contano, per cui, i consiglieri di maggioranza, eletti nella lista civica "Patto per Mirabella" sono tutti pronti a ricandidarsi. Non ci dovrebbero essere, dunque, per questo schieramento, grosse novità, salvo sorprese dell'ultima ora.

E nei programmi immediati, come riferisce l'assessore Francescantonio Capone, vi è innanzitutto un'analisi attenta dell'azione di governo del Comune attraverso un esame di quanto realizzato in questi cinque anni, che è non di poco conto, stante le numerosissime opere pubbliche realizzate e in fase di ultimazione. Un bilancio positivo quello tracciato da Capone, soprattutto per quanto riguarda il decollo dell'area Pip, la realizzazione di importanti strade, la costituzione del polo museale comprendente i musei del Carro, dei Misteri e d'Arte sacra, il completamento degli alloggi popolari, la costruzione di nuovi edifici scolastici, il risanamento delle aree di sedime del centro storico, che in questi anni hanno caratterizzato l'azione amministrativa. "Questa analisi, sottolinea Capone, sarà a tutto campo per poi passare ad una verifica delle esigenze del Comune, i problemi e le aspettative di cittadini, associazioni e categorie economiche, per poter acquisire ogni utile elemento necessario a consentire la stesura di un programma amministrativo semplice, completo e soprattutto partecipativo".

Sembra dunque che, almeno all'interno di questo schieramento, non vi sono, al momento, potenziali aspiranti alla carica di primo cittadino. Per quanto riguarda altri schieramenti all'orizzonte non si intravede un barlume di proposte. Chi sembra interessato a proporre un indirizzo di "discontinuità" con l'attuale modo di amministrare è "Il Giornale per i cittadini", responsabile il sociologo Claudio Bruno. Secondo "Il Giornale per i cittadini" occorre rinnovare innanzitutto la politica. "I candidati - sostiene - sono chiamati a misurarsi sulla grave crisi dell'economia reale delle imprese e delle famiglie, sullo stato del commercio in bilico tra la chiusura degli esercizi commerciali e la sua modernizzazione, sulla mancanza di reddito e di occupazione di molte famiglie in condizioni di povertà, sull'indebitamento notevole del comune".

Occorre, secondo questo foglio, un programma di discontinuità e uomini di spessore all'altezza del compito, che sappiano in particolare distinguere "il Noi dall'Io", l'interesse personale e familiare da quello del paese. "La libertà di opinione e di idee, il libero confronto dialettico tra maggioranza e minoranza, la maggioranza che governa - ribadisce - e la minoranza che controlla è stata questa la più grande anomalia di questi anni, oltre l'assenza di partecipazione democratica della cittadinanza alle scelte amministrative". Questo progetto, prospettato dal foglio di Bruno, mira in sostanza al rinnovamento della classe politica locale e soprattutto ad una cosciente partecipazione del singolo cittadino agli interessi della collettività. Sulla base di tali principi si spera che possano confluire nella stessa direzione tutte le componenti della Sinistra e che si rinunci al protagonismo e ad opinabili pretese.

Mirabella, per "Il Giornale per i cittadini" ha bisogno di facce nuove e di nuovi modi di amministrare. Periodo di attesa dunque per la politica locale per capire in che direzione si muoveranno comitati e liste civiche, libere aggregazioni di cittadini e partiti tradizionali.

t.d.a.

DAL 2 FEBBRAIO AL VIA IL NUOVO SISTEMA

Frigento, cambia la raccolta differenziata

FRIGENTO - E' un tema spinoso quello della raccolta differenziata, che andrebbe affrontato in modo molto pragmatico e poco ideologico. Un buon esempio è quello di Frigento. E' iniziato, infatti, lunedì 2 febbraio il nuovo sistema per la raccolta differenziata varato dall'amministrazione comunale, dopo una diffusa attività di comunicazione e pubblicizzazione dell'iniziativa, attraverso una serie di incontri pubblici zonali. Numerosissima la partecipazione di cittadini per avere una informazione capillare sul cambiamento e quindi di una migliore riuscita del progetto. La modifica del sistema di raccolta differenziata, che prevede diverse tipologie di servizio, è stato messo in atto per consentire al Comune di adeguarsi agli obiettivi strategici indicati dalla normativa in merito alla necessità di ridurre la quantità di rifiuti conferiti in discarica aumentando di fatto la raccolta differenziata e quindi incentivando il recupero attraverso la riutilizzazione e il riciclaggio.

PIETRADEFUSI-VENTICANO-TORRE LE NOCELLE

Insieme per la gestione dei servizi

PIETRADEFUSI - Unirsi per il bene comune. E questo lo scopo che ha portato, per la prima volta nella nostra provincia, i Comuni di Pietradefusi, Venticano e Torre le Nocelle a formare un'alleanza di rete e di servizi.

Il 5 febbraio scorso, nella sala municipale di Pietradefusi, si è passati dagli annunci e dalle dichiarazioni di principio ai fatti perché si è riunito il primo Consiglio comunale congiunto dei tre Comuni della media

Valle del Calore che ha proceduto, dopo gli interventi del sindaco di Pietradefusi, Giulio Belmonte, del primo cittadino di Venticano, Michelangelo Ciarcia, e di quello di Torre le Nocelle, Roberto Di Iorio, all'approvazione del documento programmatico e alla nomina del presidente del nuovo ente nella persona del sindaco di Venticano.

In questa carica, della durata di un anno, si alterneranno periodicamente i tre sindaci.

Tatiana D'Ambrosio

Il territorio comunale, dopo un attento studio, è stato suddiviso in un'area urbana, in aree rurali densamente abitate e in aree rurali non molto abitate, inducendo a una maggiore "responsabilizzazione" il cittadino-utente. Si è puntato in sostanza alla massima intersezione delle frazioni: dal rifiuto residuo alle frazioni più pesanti. Questa modalità di raccolta è importante sia per evitare inutili sprechi, sia per ottimizzare le risorse favorendo anche un incremento della consapevolezza ambientale

dei frigentini. Il nuovo piano prevede la raccolta dell'umido nell'area urbana il lunedì e il venerdì di ogni settimana. Naturalmente i cittadini possono, a richiesta, usufruire del metodo di compostaggio domestico. Il martedì vi è la raccolta domiciliare del residuo secco indifferenziato (carta, cartone). Ogni due settimane (il mercoledì alternativamente) si effettua la raccolta porta a porta della carta-cartone e del vetro. Il giovedì è la volta del multi-materiale (imballaggi in plastica, lattine, scatole e metalli).

Nelle aree rurali densamente abitate la raccolta è simile a quella effettuata nell'area urbana, ad eccezione dell'umido organico, che va autosmaltito con i vari metodi di compostaggio domestico, dato che in queste zone da sempre l'umido è stato smaltito in questo modo. Le aree rurali non densamente abitate, inserite nella terza zona, sono state dotate di ecopunti recintati e attrezzati con i diversi contenitori. Solo i cittadini residenti in tali zone hanno la possibilità di entrare, essendo in possesso della chia-

t.d.a.

VIA LIBERA ALLA GARA DI APPALTO PER UN IMPORTO DI 55 MILIONI

Sì alla variante di Grottaminarda

GROTTAMINARDA - Finalmente è arrivato il sì definitivo dell'Anas: la variante di Grottaminarda, dal Km. 8,600 della strada statale 90 "delle Puglie" al Km. 2.500 della ex statale 91 "della valle del Sele", si farà. Via libera dunque alla gara d'appalto dei lavori di costruzione per un importo complessivo di 55 milioni di euro. E' il risultato concreto dell'approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio di amministrazione dell'Anas, presieduto da Pietro Ciucci,

che, dopo aver preso atto del completamento dell'iter amministrativo del suddetto progetto definitivo (con l'emissione del provvedimento interregionale alle Opere Pubbliche Campania-Molise, dello scorso primo dicembre 2008, necessario per l'esproprio delle aree) ha ritenuto concluso l'iter per la realizzazione della nuova variante, i cui lavori potranno così procedere in modo spedito, come assicurato dall'Anas.

"Grazie a questo ultimo passaggio in Consiglio di



Il centro di Grottaminarda

amministrazione - ha affermato il presidente dell'Anas Pietro Ciucci - l'intervento potrà essere messo in gara nei prossimi giorni, con la prospettiva di concludere i

lavori entro il 2012. L'opera, prevista nel piano degli investimenti Anas 2007/2011 ed inserita nell'accordo del luglio 2007 tra Ministero delle Infrastrutture, Regione Campania e Anas, avrà nel suo complesso uno sviluppo di 5.735 metri. L'investimento complessivo del progetto ammonta a 55 milioni di euro ed è interamente finanziato con fondi Fas regionali 2007/2013. La variante, che sarà terminata in circa tre anni, riveste primaria importanza perché, oltre a bypassare l'abitato

di Grottaminarda, servirà a migliorare la viabilità del territorio irpino. Tra le opere principali è prevista la realizzazione di 3 svincoli, 3 viadotti, una galleria artificiale, 5 cavalcavia, 2 sovrappassi, nonché opere minori. Si attende, in tempi brevi, la pubblicazione del bando di gara per la realizzazione dell'opera mediante appalto integrato. Se non ci saranno intoppi, occorre ora solo mandare in gara i lavori di questa importante opera, molto attesa dal territorio.

Tatiana D'Ambrosio

CASTELVETERE SUL CALORE

Baci al borgo

CASTELVETERE - Un San Valentino particolare è quello che attende, nella giornata di oggi, gli abitanti e gli ospiti del comune irpino di Castelvetere sul Calore, dove è in programma la manifestazione "Baci al borgo".

Il programma dedicato alla festa più romantica dell'anno comincia alle ore 18. Dopo l'arrivo al borgo antico, alle ore 18.30 si terrà il cocktail di benvenuto presso la sala Sullo, con una degustazione di Aglianico, Fiano di Avellino Docg e Greco di Tufo Docg dell'azienda vitivinicola "Donna Carmela". Alle ore 20 cena al lume di candela con menù a tema al Ristorante "La Torre" e, a seguire, pernottamento in uno dei suggestivi appartamenti del borgo antico.

Domani, dopo la prima colazione in hotel, sarà possibile visitare il Monumento dell'Amore di San Francesco a Folloni (Montella), meta di tantissimi innamorati in questo periodo. Per tutti gli innamorati, inoltre, un omaggio in ricordo del borgo antico di Castelvetere sul Calore.

La quota di partecipazione è di 100 euro a coppia (comprensivi di cocktail di benvenuto, cena, pernottamento e prima colazione).

Daria Silvestri

LA DUE GIORNI, IN PROGRAMMA A MARZO, DOPO LE POLEMICHE SULLA SEDE DELL'ENOTECA REGIONALE

Ad Avellino gli Stati generali del vino

AVELLINO - Avellino capitale del vino in Campania, in una "due giorni" (6 e 7 marzo) dedicata agli Stati Generali del vino nella nostra regione.

Un evento importante per l'Irpinia, dopo le polemiche sulla sede della Enoteca Regionale, a cui la provincia di Avellino ha puntato invano. Ricchissimo il programma della due giorni, che coinvolgerà l'intera regione, dalle sessioni scientifiche dedicate ai mercati nella loro completezza con esperti e protagonisti del mondo vitivinicolo, fino alle degustazioni, mercatini e momenti dedicati alla cultura e al confronto. Per l'occasione si terrà un importante Press Tour con giornalisti nazionali ed internazionali.

Oltre alle sessioni scientifiche e di confronto si terranno degustazioni, mercatini, incontri culturali e dibattiti, che faranno



Vigneto della zona di taurasi

da corollario agli Stati Generali del Vino. Momento centrale della manifestazione sarà senza dubbio la sezione scientifico-congressuale, che si svolgerà presso l'auditorium della Banca della Campania di Avellino, a Collina Liguorini. I simposi in programma durante le due giornate costituiranno il nucleo fondamentale degli Stati Generali, e vedranno la presenza in

città di esperti e protagonisti del mondo vitivinicolo nazionale ed internazionale, che approfondiranno i vari aspetti legati alla produzione e al mercato del prodotto, individuando le reali prospettive per l'intera regione nel settore vitivinicolo. A completare il ricco programma sarà il Press Tour "Stati Generali del Vino in Campania": giornalisti di rilevanza nazionale ed inter-

nazionale saranno ospiti in Irpinia durante i giorni dell'evento, e avranno la possibilità di scoprire quanto si sta muovendo in Campania non solo nell'ambito vitivinicolo ma anche in quello economico e turistico.

Agli Stati Generali del Vino in Campania farà seguito, il giorno 8 marzo, "Anteprima Taurasi Vendemmia 2005", evento di presentazione agli operatori

specializzati della nuova annata del più importante dei vini rossi irpini, il Taurasi Doeg, giunto alla sua settima edizione e fortemente sostenuto in questi anni dalla Regione Campania e dallo Stapa Cepica di Avellino.

"Gli Stati Generali del vino - spiega l'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, Andrea Cozzolino - saranno l'occasione per discutere, confrontarsi e mettere a punto strategie condivise e concordate. Sarà quello il contesto in cui dare voce a tutti, ascoltando e verificando insieme agli esperti del settore, le strategie per innovare e perfezionare le iniziative in campo. E' questa la strada su cui ci siamo sempre mossi in questi anni e su cui continueremo a muoverci anche per il futuro".

Daria Silvestri

140 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Chi cu' r' brazze nunn'abbènta, cu la fame nunn'apparènta

Chi cu' r' brazze nunn'abbènta, cu la fame nunn'apparènta (Chi con le braccia non riposa, con la fame non s'imparenta)

Ancora il lavoro al centro dell'attenzione di un proverbio. Un lavoro basato, quasi esclusivamente, sulla forza delle braccia, che si serviva della zappa e della falce per procurare cibo e garantire una decente sopravvivenza alla famiglia.

Era il tempo in cui il contadino non poteva permettersi distrazioni o lunghi riposi. Il ritmo della natura, continuo e incalzante, obbediva a regole e a cicli a cui non si poteva sfuggire. Dall'autunno all'estate successiva (anno agricolo), tutto era già programmato. Il lavoro dei campi, gli animali, la manutenzione dell'abitazione in campagna, la canalizzazione delle acque, il taglio degli alberi per la provvista della legna, la potatura, la semina, la sarchiatura, la mietitura e molti altri lavori tenevano impegnato, senza soste, il contadino. Quando non si riceveva nei campi, provvedeva alla sistemazione del grano, del fieno, della paglia e di ogni alta masserizia nel posto giusto e nei recipienti adatti.

Perché tutto andasse bene, c'era bisogno di essere sempre attivi, sempre attenti alle variazioni del tempo, sempre pronti ad intervenire al momento e nel modo giusto.

Questa era la condizione necessaria per poter produrre beni e cibo bastevoli per far vivere decentemente la famiglia. Venir meno, per ragioni forzate o per scelta, equivaleva ad andare incontro a giorni difficili o addirittura a soffrire la fame.

Il proverbio è valido ancora oggi anche se i tempi e la condizione di vita non sono gli stessi di allora. Per vivere decentemente è necessario lavorare. I nullafacenti sono, in ogni tempo, destinati a vivere male e senza la speranza di un futuro roseo.

Salvatore Salvatore

INTANTO QUESTA SERA AL GESUALDO IN SCENA KATIA RICCIARELLI

Dopo Fossati in arrivo Battiato

AVELLINO - Dopo il concerto di Ivano Fossati e in attesa dell'arrivo di Franco Battiato (9 marzo) per il quale si prevede il tutto esaurito, è Katia Ricciarelli la star di questo week end al teatro "Carlo Gesualdo" di Avellino: il celebre soprano, infatti, nel ruolo di Florence Foster Jenkins, si cimenta nella prosa come protagonista dello spettacolo *Gloriosa*, di Peter Quilter, per la regia di Enrico Maria La

Manna, in programma oggi e domani.

Un evento culturale (di cui diamo notizia anche in altra parte del giornale) di notevole interesse, e legato alla memoria storica dell'Irpinia, caratterizzerà il doppio appuntamento del 21 e 22 febbraio, nella sede del Conservatorio cittadino - e in collaborazione col Teatro "Gesualdo" - dedicato a *La locandiera*, di Pietro Auletta, opera buffa in due atti,



Ivano Fossati

seguita dall'Orchestra del Conservatorio di Avellino, direttore Carmelo Colum-

bro. Molto atteso anche il doppio appuntamento del 10 e 11 marzo con l'attore Luca Zingaretti, uno dei maggiori interpreti di oggi e di teatro delle nuove generazioni, che leggerà nel teatro cittadino *La sirena*, dal racconto Lighea di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Nel mese di febbraio, inoltre, si svolgerà (il 26) il secondo dei tre spettacoli inseriti nella sezione "Teatro civile", che arricchisce e qualifica

l'offerta culturale del Teatro "Carlo Gesualdo": si tratta dell'attesissimo *Gomorra*, dal best seller dello scrittore Roberto Saviano, adattamento teatrale firmato dallo stesso Saviano e da Mario Gelardi, che firma anche la regia. I protagonisti sono Ivan Castiglione, Francesco Di Leva, Antonio Ianniello, Ernesto Mahieux, Giuseppe Miale Di Mauro, Adriano Pantaleo.

d.s.

Dalla prima pagina

Dorso, Sullo e...De Marsico

dirigente meridionale con la costruzione siliiana della De irpina che nasceva non certo tagliando drasticamente con il moderatismo ed il postfascismo locali?

E persino l'uso di Sullo imbarcato d'ufficio in una visione destrorsa della De, quel Sullo che nel '60 si dimise da ministro dei Trasporti dal governo Tambroni che era passato in Parlamento grazie ai voti determinanti del Msi; quel Sullo che da ministro del Lavoro creò un caso con la Svizzera per come venivano tenuti i nostri emigrati nelle loro capanne attorno ai cantieri, quel Sullo che fu attaccato ed offeso dalla destra per il suo progetto di riforma urbanistica (il regime dei suoli)?

E poi - dulcis in fundo - quell'avvicinamento dei due, Dorso e Sullo, ad Alfredo De Marsico, insigne giurista certo, celeberrimo avvocato, docente universitario, avellinese di adozione (era nato a Sala Consilina), ma anche ministro della Giustizia fascista in un periodo (il 1943) in cui qualche dubbio sul regime di Mussolini e sulle sue scelte anche razzistiche era pur legittimo. Mai una protesta per la caccia agli ebrei o per la guerra fascista o lo strangolamento della libertà. Tardivo - dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia - l'adesione all'ordine del giorno Grandi che mirava a cacciare Mussolini e non il fascismo. Soltanto la nascente democrazia italiana gli salvò la vita - e quindi l'adorata professione forense - che Mussolini da Salò voleva toglierli.

Ed allora che cosa c'entra De

Marsico con l'intransigente Dorso e con il più audace ministro riformista della De quale fu Fiorentino Sullo per tanti inspiegabili politici dai due vittori: autoritario in Irpinia, progressista spinto a Roma?

Nel tentativo di costruirsi un pantheon privato Rotondi non si accorge (o non vuole accorgersi) di tradire così proprio la sua terra. Lo stesso viaggio in Irpinia - per chi ha letto il romanzo storico *La carovana Zanardelli* del lucano Giuseppe Lupò - sembra più un confuso e maldestro tentativo elettorale che un effettivo contributo alla soluzione del dramma-Sud.

Zanardelli fu il primo capo di governo del Regno d'Italia a spingersi oltre Roma. Rotondi è stato l'ultimo politico - in ordine di tempo - ad essersi spinto oltre la decenza.

Guido Dorso si starà rigirando nella tomba.

Duella Pd-Pdl su alleanze e candidati

in una condizione di realistico isolamento al di là dei propositi di alleanza più volte sbandierati dal senatore De Luca e dallo stesso segretario provinciale Vittorio.

Nonostante i volenterosi tentativi avviati dal segretario cittadino, Barra, con i possibili alleati, la trattativa si arena sul più vasto tavolo provinciale. I "cespugli" chiedono spazio, a cominciare da Rifondazione e Pdc che, preliminarmente, non sopportano il sostanziale orientamento del Partito democratico a riproporre Galasso al Comune (soprattutto) e (assai meno) Di Simone alla Pro-

vincia. Quella dei candidati è questione non di poco conto per un accordo di centrosinistra che si sostanzia anche dell'apporto delle numerose associazioni ambientaliste che si muovono soprattutto in città. E le "primarie" potrebbero non essere sufficiente garanzia di confronto, mentre il "Centrosinistra alternativo" va avanti a carromatto con il candidato a sindaco Gengaro, che incassa anche la solidarietà e l'appoggio pieno dell'ex primo cittadino Di Nunno. Nel centrosinistra latamente inteso, infine, non vi sarà quasi certamente l'Udeur, con la scelta in chiave Pdl di Mastella che autorizza oggi l'ex segretario provinciale del Campanile, Giuditta, cognato del segretario nazionale, a dichiarare come opportuna la scelta che il leader di Ceppaloni sembra aver ormai decretato.

Per il Pd molto giocherà, ad Avellino, il finale di legislatura di Galasso, che non sembra allo stato essere entusiasmante, con più d'un intoppo sui maxicantieri di opere pubbliche, al di là della proroga al 30 giugno per la consegna dei cantieri. Ma appare difficile che almeno quello del tunnel possa chiudere i battenti nel giro di qualche mese.

Terminio-Cervialto, è Ragano il presidente

vorrebbero spartire con altri i posti di potere. Per sostituire la De Simone alla presidenza della Provincia sono, peraltro,

in corso manovre sotterranee che condurrebbero alla candidatura di Enzo Venezia o Franco Maselli, in quota alla componente ex democristiana, o di Rosetta D'Amelio e di Adiglietti in quota ex diessini. Nessuna ipotesi alternativa, invece, emerge per il momento ad una candidatura Galasso, anche perché il sindaco di Avellino avrebbe manifestato l'intenzione comunque di presentarsi alle elezioni, preferibilmente con il Pd, altrimenti con una lista civica.

Molto dipenderà da quello che accade nel Partito della libertà che non deve solo decidere sull'alleanza con De Mita, ma soprattutto deve individuare un candidato sindaco di spessore. Se il centrodestra saprà esprimere una candidatura tale da "spaventare" il Partito democratico, allora i dirigenti di via Tagliamento potrebbero essere costretti ad uscire dall'isolamento e a fare cospicue concessioni pur di allargare l'alleanza di centrosinistra.

Il gioco delle alleanze ha intanto visto una schermaglia preparatoria per nulla serena con Pd e demitiani-Pdl in lotta per la guida degli enti territoriali: ultima, in ordine di tempo, la battaglia per la Comunità montana Terminio-Cervialto che, dopo nove anni, ha cambiato il presidente. Addio al demitiano Di Iorio, spazio al democratico Carmine Ragano, ex presidente della Provincia, attuale sindaco di Santo Stefano del Sole. Il tutto dopo ben tre assemblee, una lunga battaglia procedurale e l'intervento

della Regione Campania con la riconvocazione dell'assise che s'è tenuta lunedì scorso. In quell'occasione, decisiva l'astensione dei rappresentanti dei comuni di Montemarano e il voto a favore di Ragano da parte di Castelvetero. La patungia demitiana s'è ulteriormente defilata, con l'assenza anche del sindaco democratico di San Mango, che nella seconda assemblea - a sorpresa - s'era schierata a favore di Di Iorio. Con dieci voti in più, dunque, Carmine Ragano è diventato il nuovo presidente della Comunità montana "Terminio-Cervialto".

Gengaro: Così l'Avellino del futuro

caserma Berardi. Per Di Nunno qui potrebbe sorgere il nuovo tribunale, attraverso un accordo di programma fra Regione, Comune e Ministero della Difesa. La Regione potrebbe acquistare la caserma e girarla al Comune in cambio del palazzo di giustizia di piazza Aldo Moro. Anche Gaetano Amato ha sostenuto il ruolo strategico della caserma di viale Italia. Per l'ex delegato giovanile del partito popolare, però, la destinazione migliore sarebbe quella di "college" universitario per una dipartimento delle arti musicali e dello spettacolo. Da un lato, infatti, assistiamo ad un costante e progressivo esodo delle migliori energie giovanili, dall'altro abbiamo una serie di strutture (teatro, conservatorio, fra poco l'ex cinema Eliseo) che potrebbero fare sistema e creare una serie di posti di lavoro. Le prospettive di sviluppo, secondo Amato, vanno

ricercate anche in una riconversione del nucleo industriale di Pianordine privilegiando l'industria manifatturiera ed informatica. Ma soprattutto - e anche Di Nunno ha insistito su questo tema - Avellino va inserita all'interno della rete di collegamento ferroviario regionale. Tagliato fuori dai progetti dell'Alta capacità, infatti, il Comune capoluogo continua ad essere privo di un rapido collegamento su rotaia con Napoli e con Salerno.

L'ex presidente del Cosmai, Antonio Petrucciello, si è naturalmente soffermato sulla questione rifiuti. L'argomento, di stringente attualità, ha richiamato anche l'attenzione di Di Nunno che ha posto l'attenzione sul progetto Thor che consentirebbe di "trattare" i rifiuti a prescindere da inceneritori e discariche, ma addirittura anche dalla differenziazione. Un no agli inceneritori e alle discariche è venuto anche da Petrucciello che individua la soluzione del problema nella differenziazione spinta e nella creazione di una filiera per il riciclo dei materiali, che costituirebbe anche occasione di sviluppo.

Insomma, è cominciata ad emergere

un'idea di città futura meno inquinata, con una raccolta differenziata spinta (passare dall'Asa ad una società interamente pubblica oppure porre in appalto il servizio è stata l'indicazione di Gengaro), con un riciclo del materiale raccolto che possa creare anche occasioni occupazionali; una città dove circolino meno automobili, con parcheggi gratuiti in periferia e un servizio di trasporto pubblico potenziato; una città che realizzi importanti opere pubbliche sfruttando volumetrie già esistenti (caserma Berardi, poligono di tiro, ospedale di viale Italia); una città che investa sulla cultura; uno spettacolo, creando occasioni di studio e di lavoro per i propri giovani.

Una città soprattutto - è stato questo il messaggio conclusivo di Antonio Gengaro - che ponga in primo piano la questione morale che significa anteporre il bene comune agli interessi personali e di parte, offrire esempio a tutti di spechciata onestà e competenza, assicurare a tutti pari condizioni e certezza di diritto, farla finalmente finita con pratiche clientelari e abusivismi di tutti i tipi.

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione Irpinia iscritta al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 2735 giornaleirpinia@virgilio.it

Carlo Silvestri
DIRETTORE RESPONSABILE

Registrazione Tribunale di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l.
Zona industriale Pianordine - Avellino
Tel. 0825. 628411 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,50 intestato a Associazione L'Irpinia, Via Vincenzo Barra, 2 - 83100 Avellino

Presentato il libro di Vincenzo Maria Sbrescia

Più Europa dopo Lisbona

L'importanza del trattato di Lisbona per il futuro dell'Unione Europea è stato l'importante tema che ha riunito ad Avellino, il 7 febbraio scorso all'Hotel de la Ville, numerosi giuristi ed esperti. L'occasione del dibattito è stata la presentazione del libro di Vincenzo Mario Sbrescia (figlio dell'ex prefetto di Avellino Raffaele Sbrescia, studioso e dottore di ricerca presso l'Università "La Sapienza" di Roma) edito dalle edizioni Scientifiche Italiane di Napoli con il titolo *Le competenze dell'Unione Europea nel trattato di Lisbona*.

"Dal trattato di Lisbona si incomincia a muovere qualcosa - ha detto Sbrescia - nel senso che sono convinto che serva più Europa per incidere in senso positivo sui problemi della società soprattutto in tema di

giustizia e equità".

Il dibattito, concluso dal vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Nicola Mancino, è stato introdotto dal professor Michele Scudiero, docente emerito di Diritto Costituzionale all'Università "Federico II" di Napoli, ed ha visto - oltre ai saluti del sindaco di Avellino Giuseppe Galasso e del presidente dell'Ordine degli Avvocati Edoardo Volino - gli interventi di numerosi studiosi e docenti universitari, come Enzo Maria Marengi, preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salerno, Sandro Staiano della Federico II di Napoli, Massimo Fragola dell'Università della Calabria, Roberto Miccù, Maurizio Orlandi, Emilio Paolo Salvia e Vincenzo Atripaldi della Sapienza di Roma.

d.s.

Omaggio alla musica di Auletta

Era di Sant'Angelo a Scala uno dei più importanti musicisti del Settecento napoletano, Pietro Auletta: autore versatile e apprezzato in tutta Europa, seppe spaziare dalla musica sacra all'opera comica, dal dramma all'opera buffa, dalla commedia per musica all'opera eroica, e divenne famoso anche per la collaborazione con Pietro Metastasio, che scrisse i libretti per Ezio, Demetrio e Didone abbandonata.

Con una meritoria iniziativa la sua figura è stata rievocata e studiata, lo scorso 12 febbraio, nel suo paese nativo, grazie alla collaborazione tra il Comune di Sant'Angelo a Scala, il conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino e il teatro "Carlo Gesualdo". La manifestazione, intitolata "Auletta e la musica del suo tempo", si è svolta nella chiesa di San Giacomo apostolo ed ha visto gli

interventi di Giovanni Mauriello, Domenico Majello (sindaco di Sant'Angelo a Scala), del parroco don Tarcisio Loro, dei presidenti del teatro "Gesualdo" e del conservatorio "Cimarosa" Maria Grazia Cataldi e Nicola Battista, e dei docenti di Storia della musica al Conservatorio irpino Marta Columbro e Paolo Giovanni Maione.

La manifestazione si concluderà con una importante "due giorni" dedicata ad Auletta, il 21 e 22 febbraio prossimi, quando nel "Cimarosa" - per iniziativa congiunta del conservatorio e del teatro cittadino - sarà messa in scena La locandiera, opera buffa in due atti, composta da Pietro Auletta nel 1738, nell'esecuzione dell'Orchestra del Conservatorio di Avellino diretta dal maestro Carmelo Columbro.

d.s.

Formidabile quell'anno in Italia per Alan Lomax (1915-2002), uno dei massimi musicologi del Novecento. Anzi: "È stato l'anno più felice della mia vita", confida nella pagina finale del suo diario, al termine di un viaggio memorabile lungo l'intera penisola, dal Friuli al Salento, dalla Liguria alla Calabria e di lì in Sicilia, il più delle volte accompagnato dal collega italiano Diego Carpitella, alla ricerca degli archetipi della musica e del canto corale, per conoscerli, studiarli e sottrarli così alla dannata memoria operata dalle classi dirigenti nei confronti della cultura non ufficiale.

E proprio così, *L'anno più felice della mia vita* (sottotitolo: *Un viaggio in Italia 1954-1955*), si intitola il prezioso volume (anche sotto il profilo iconografico) fresco di stampa per le edizioni Il Saggiatore, dedicato a quella straordinaria avventura umana e culturale di Lomax, a cura del musicologo Goffredo Plastino, con un testo di Anna Lomax Wood, figlia del grande musicologo, e la presentazione di Martin Scorsese.

Il celebre regista, ammiratore del Neorealismo e del Paese dei suoi avi, grazie a un linguaggio essenziale e una sincera partecipazione emotiva all'esperienza di Lomax, riesce a restituirci nel suo breve testo, che vale la pena riportare integralmente, lo spirito di quel viaggio nella musica e in un mondo altro: "Sono sempre stato attratto - scrive Scorsese - dalle immagini dell'Italia di un tempo. Fa parte di una mia eredità privata, che devo alle relazioni con mio padre e con mia madre, con le mie zie e i miei zii, con i miei nonni. Quello era il mondo dal quale provenivano. Dopodiché, è il mondo dal quale provengo anch'io. Meraviglioso e delicato, questo libro mi ha emozionato infinitamente. Il

Alla scoperta della zeza e della tarantella

Lomax e il viaggio in Irpinia

di PAOLO SPERANZA



Sfilata al carnevale di Montemarano

modo in cui Alan Lomax abbraccia le diverse realtà italiane, i paesaggi e la gente è sincero, non è scontato né predeterminato. Lo si sente nelle sue parole e nelle sue fotografie: dai pescatori di tonno ai musicisti campani, da un suonatore di flauto di pan a Buttanuco a un cantastorie a Palermo. Si sente la sua gratitudine e la sua gioia per essere stato in grado di vagare tra tante magnifiche culture locali, antiche eppure intensamente vive".

Di quel lungo (e proficuo) tour etnomusicale, che in certi tratti riecheggia le scene dei film di Rossellini e De Seta e le pagine di Carlo Levi e di Ernesto De Martino, il passaggio in Irpinia - dove giunge nel gennaio del '55 - costituirà per Lomax una delle tappe più stimolanti e

gioiose.

L'8 è a Mercogliano, dove registra la zeza, la canzone peculiare del carnevale irpino, che a suo giudizio rappresenta una delle ultime e preziose eredità della Commedia dell'Arte del XVII secolo: "...the still surviving Commedia dell'Arte from the hills near Avellino", come si legge a pagina 130 dei suoi *Selected Writings, 1934-1997*.

Qualche giorno dopo, eccolo a Montemarano, che nel suo diario descrive con toni ispirati, sull'onda di un piacevole stupore: "Ma soltanto cinquanta chilometri più in là, in questo pazzo mosaico culturale che è il Meridione, mi ritrovai a Montemarano, una comunità di canzoni e cori - la gente era fuori, sulle colline a raccogliere castagne e a cantare alcune cupe e antiche canzoni

in uno stile che non avevo ascoltato altrove...Le persone erano molto scure di carnagione, molto allegre, le donne così libere nei loro comportamenti che mi presero per mano e mi portarono a ballare non appena la danza ebbe inizio...E che tarantella: questa gente allegra non ballava separata da un fazzoletto; i ragazzi abbracciarono per bene le ragazze e saltellarono in giro, mentre ogni occhiata nella stanza brillava di sensuale gioia".

A Montemarano Alan Lomax, insieme a Carpitella, registra una canzone a più voci e una tarantella per organetto diafonico e tamburello, che, unitamente a un canto di lavoro e a una *tammurriata* di Positano e a una serenata a più voci raccolta a Sant'Arzenio, saranno inserite nella se-

zione "Campania" del disco *Southern Italy and Islands* della Columbia Records. Inoltre, la ricerca sul campo nelle province di Avellino e Salerno fornirà allo studioso statunitense interessanti elementi di conoscenza e di analisi per l'ampio saggio, dal titolo *Nuove ipotesi sul canto folcloristico italiano nel quadro della musica popolare mondiale*, pubblicato sul n.17-18 (novembre 1955 - febbraio 1956) di "Nuovi Argomenti", la prestigiosa rivista bimestrale diretta da Alberto Moravia e Alberto Carocci. Ma il bello deve ancora venire, e costituirà una clamorosa sorpresa per lo stesso Alan Lomax. Che sedici anni dopo, nell'autunno del '71, riascolterà quella *Tarantella* al cinema, a New York, dove proiettarono il *Decameron*

di Pier Paolo Pasolini. Il musicologo, secondo la ricostruzione di Plastino, balza letteralmente sulla sedia: quella tarantella per organetto e tamburello, che ha registrato a Montemarano, è la musica che accompagna il ballo nuziale nell'episodio di Gemmata. Lo sgomento di Lomax, del resto, si era manifestato fin dall'inizio della proiezione: appena partiti i titoli di testa, ecco una musica a lui familiare, la zeza; sì, proprio l'identica versione di quella che aveva registrato in Irpinia nel '55, e che dopo quattro minuti ritorna nella novella di Andreuccio da Perugia. Avrebbe da che esserne orgoglioso, invece è sconvolto: nei titoli di testa il nome di Lomax non c'è, anzi compare la frase "Musiche a cura dell'autore / collaborazione

del M. Ennio Morricone". E, oltre alla tarantella di Montemarano e alla Canzone di zeza, Lomax si troverà ad ascoltare per più di venti volte i motivi che lui per primo ha raccolto in Campania e inciso su disco. "Quando esce dal cinema - si legge in *L'anno più felice della mia vita* - Lomax ha vissuto la stranante esperienza di essere stato, attraverso il suo lavoro, un protagonista di un'opera straordinaria, nella quale però lui non ha ufficialmente parte. E poi c'è un altro problema: nessuno gliene ha mai parlato - non ne sapeva niente".

Come è potuto accadere? Forse il regista friulano, che prima del film si è ampiamente documentato sulle musiche popolari in Campania, ha ascoltato i dischi di Lomax e da lì ha condotto altre, personali ricerche? Ha conosciuto quelle musiche attraverso il principale collaboratore di Lomax, Carpitella, che con Pasolini condivideva l'amicizia di Moravia e dell'entourage di "Nuovi Argomenti"? Le ha utilizzate, sic et simpliciter, senza citarne la fonte? Plastino, nel suo libro, non scarta né fa sua alcuna di queste ipotesi, confessando che il mistero rimane.

Oggi sull'asse culturale Lomax-Pasolini si articola l'iter creativo di un regista di origini irpine (nato a Calabritto), Michele Schiavino, che nel suo progetto artistico dal titolo *Ad Memoriam*, alla riscoperta del mondo pasoliniano, ha realizzato un video che ripercorre l'itinerario musicale del *Decameron*, a partire proprio dalla registrazione del '55, ad opera di Lomax e Carpitella, della tarantella di Montemarano, dove il 10 agosto scorso, nel Museo Etnografico diretto da Luigi D'Agnesse, Schiavino ha presentato un'anteprima del suo film, che ricostruisce un passaggio importante del rapporto tra Pasolini e la musica e il Sud del mondo.

Nella notte di ieri vi fu un incontro fra due delegazioni (assenti da esse sia Sullo sia De Mita) a casa dell'avvocato Amatucci per un tentativo di accordo. Fu raggiunta una intesa che prevedeva una suddivisione paritetica del nuovo comitato provinciale, ma si giunse alla rottura sul nome del segretario, che i « basisti » volevano fosse l'avv. Nicola Mancino. Fallito l'accordo, i sulliani si incontrarono in una trattoria di Mercogliano e gli altri ad Avellino, nell'abitazione di De Mita.

Così il "Corriere della Sera", all'epoca il più noto e diffuso quotidiano nazionale, ricostruiva - in un passaggio del reportage da Avellino dal titolo *La ricerca d'un discorso nuovo*, a firma di Crescenzo Guarino - le fasi salienti e i retroscena di un evento politico di portata storica: il congresso provinciale della Democrazia Cristiana, che esattamente quarant'anni fa segnò il passaggio dall'era di Fiorentino Sullo alla leadership di Ciriaco De Mita. A prima vista, un normale avvicendamento di gruppi dirigenti all'interno dello stesso partito, da sempre egemone nell'Irpinia del dopoguerra; in realtà, un rinnovamento profondo di uomini e di linea politica, con il tramonto definitivo di un ceto di "notabili", sopravvissuti al fascismo, a vantaggio di una nuova generazione di politici e amministratori locali, non meno spregiudicati nella gestione del potere e delle clientele ma più vicini alle classi popolari, più aperti al dialogo con la sinistra, più autonomi e laici rispetto alle gerarchie ecclesiastiche. Una cesura importante nella storia politica recente, di cui si è parlato - e ancora si parlerà - nel quarantennale di quel tormentato e decisivo congresso.

In questa sede, per ragio-



Lo scontro tra i due politici al congresso della Dc irpina del 1969

Quando Sullo fu battuto da De Mita

di CARMELA BAVOTA

ni di spazio e di opportunità, è opportuno soffermarsi su un solo aspetto di quello "scontro finale" tra i fedelissimi di Sullo (leader della Dc irpina fin dal '46, quando fu il più giovane deputato della Costituente, e più volte ministro) e i seguaci di De Mita, un tempo allievo di Sullo, poi (dal 1958) suo rivale e, dopo il '69, vicesegretario della Dc, ministro, segretario nazionale e presidente del Consiglio: l'eco che quel congresso locale trovò, in tempo reale, sulla stampa italiana. Dei discorsi di Sullo e De Mita, in particolare, il "Corriere della Sera" sottolineò la comune "rincorsa a sinistra". Il primo prese le distanze dai dorotei (la corrente di centro della Dc), criticò il segretario nazionale Flaminio Piccoli e ri-

badi la stima verso Aldo Moro, tanto - scriveva il giornale di via Solferino - da "comprenderne e accettarne la linea di «attenzione» verso un fenomeno così imponente e preoccupante quale è il comunismo". Molto più polemico, secondo il "Corriere della Sera", il discorso di De Mita, "che ha tenuto a riconfermare il dissenso della «Base» dai dorotei, nonché da Sullo per la sua alleanza con i dorotei. Particolarmente duro è stato poi De Mita verso Sullo, responsabile, a suo dire, di non aver combattuto come doveva e poteva (e come egli lo aveva più volte esortato a fare) la posizione di potere, in Campania, della famiglia Gava". A suscitare l'attenzione della stampa nazionale sul congresso irpino era-

no state anche le recenti e clamorose prese di posizione di Sullo sulla scena politica, come sottolineò "Il Messaggero", a cui il deputato irpino aveva da poco rilasciato una importante intervista: "L'ex ministro della Pubblica Istruzione, parlando stamane al congresso provinciale della Democrazia Cristiana, ha aggiunto una puntualizzazione politica e, insieme, una appendice di fatti al discorso-bomba pronunciato dieci giorni or sono alla Camera. Molte cose dette stamane al teatro Eliseo, Sullo le aveva anticipate nella intervista concessa a «Il Messaggero» sabato scorso. Di nuovo, rispetto a quanto già pubblicato, c'è un esplicito apprezzamento per Aldo Moro e il racconto di un retroscena che rivela un altro

importante dissenso con Rumor e Piccoli". Sulle pagine dell'"Avanti!", all'epoca diffuso e autorevole quotidiano del Psi, si legge una ricostruzione dello scontro interno alla Dc irpina sostanzialmente analoga a quella del "Corriere della Sera", ma con un'ottica più generica e riduttiva rispetto alla sua reale portata. Il quotidiano socialista, in sostanza, accredita un epilogo "doroteo" del congresso: "Gli interventi di Sullo e De Mita si sono avuti nel pomeriggio di ieri. L'ex ministro della Pubblica Istruzione ha negato l'esistenza "di un dissenso personale con l'on. De Mita". Questi, a sua volta ha dichiarato di essere disponibile "per la ricerca di una linea di collaborazione all'interno del partito che scaturisca

non da accordi di vertice, bensì da un dibattito sul quale si possa verificare la volontà della Dc". Forse nella nottata saranno noti i risultati. Tutto dipenderà dal tipo di compromesso che potrà essere raggiunto dopo le reciproche accuse che i due gruppi si sono rivotte su presunti brogli elettorali e di tesseramento". L'epilogo, come è noto, fu diverso, e venne in qualche modo anticipato in un articolo de "La Stampa" di Torino, dal titolo *Due quindici, alla fine*, che diede ampio spazio al discorso di De Mita, molto caustico e duro verso il suo ex maestro e, soprattutto, nei confronti del vecchio gruppo dirigente della Dc, legato a Sullo da un rapporto di deferenza personale, culturalmente obsoleto, politicamente inadeguato

Da sinistra, Fiorentino Sullo e Ciriaco De Mita

to in una provincia giovane, più dinamica, che stava vivendo - anche se in misura parziale e contraddittoria - la ventata di novità degli anni Sessanta e i fermenti del '68. Nel suo discorso, ampiamente citato dal quotidiano di Torino, De Mita affermò che "il leader, concepito in termini di venerazione, è al tramonto e che la Dc si deve liberare dall'assurdo vezzo di distribuire cariche e responsabilità secondo il capriccio dei suoi notabili. «Il partito non è un fatto vuoto, ma di tutti. Il potere come elargizione dall'alto, le candidature politiche tenute celate fino alla vigilia delle elezioni, come fossero i giocattoli della Befana, i pubblici uffici messi a disposizione dei futuri candidati perché possano preconstituire la base del collegio. Questi sono i metodi che noi combattiamo. (...) E' la vostra stoltezza - ha esclamato De Mita rivolto ai sulliani - che ci ha permesso di vincere!».

E così avvenne, dopo un congresso finito sostanzialmente in parità, quando nel comitato provinciale risultò decisivo, in favore dei demitiani, il voto della delegata del movimento femminile, Fierro. L'anno dopo, il 1970, la Dc candidava a sindaco di Avellino Antonio Aurigemma, uomo di spicco del gruppo demitiano. Alla neonata Regione veniva eletto Nicola Mancino e nel '72 alla Camera risultò vincente la terna composta da De Mita, capolista nel collegio Benevento-Avellino-Salerno, Gerardo Bianco e Giuseppe Gargani, tutti provenienti dall'esperienza del periodico "Cronache irpine", promosso nel '54 da Sullo e poi diventato organo ufficiale del gruppo di De Mita. Per la Dc irpina era cominciata - nel bene e nel male - una storia nuova.

La rassegna del cinema d'autore

Vent'anni di Visioni

Giunge quest'anno a quota venti il *Cineforum "Visioni"*, Rassegna del cinema d'autore promossa dall'associazione Centrodonna, negli ultimi due anni anche in collaborazione con la rivista nazionale "Quaderni di Cinemasud" diretta da Paolo Speranza, e da sempre con la partnership del Cinema Partenio.

Dal 1999 (l'anno successivo all'ultima edizione del "Laceno d'Oro") il Centrodonna ha portato avanti una manifestazione di qualità, che ha sempre riscosso un successo di pubblico, proponendo ai cinefili irpini una serie di titoli, fra i quali diversi premi Oscar, che non sarebbero mai giunti attraverso i normali canali di distribuzione.

Ad aprile l'edizione del ventennale, lo scorso 5 febbraio, è stato il film dei fratelli Dardenne *Il matrimonio di Lorna*, premiato nel

2008 al Festival di Cannes per la migliore sceneggiatura. Il 12 è stata la volta di *Stella*, film francese, di Silvie Verheyde. I prossimi appuntamenti (sempre di giovedì, negli stessi orari: 15.30, 17.30, 19.30, 21.30) sono in programma il 19 febbraio, con *The Millionaire*, vincitore dei Golden Globe 2009, il 25 con *Noi due sconosciuti* della regista *Susanne Bier*, il 5 marzo con *Il giardino di limoni*, premiato dal pubblico al Festival di Berlino del 2008, il 12 (Rachel sta per sposarsi, di *Jonathan Demme*, applauditissimo all'ultima Mostra del Cinema di Venezia) e il 19 marzo con *La Rabbia* di Pasolini, realizzato da Giuseppe Bertolucci. Il gran finale è previsto il 23 aprile con il film vincitore del Golden Globe 2009 come migliore film straniero: *Valzer con Bashir*, di Ari Folman.

d.s.

Il romanzo di Sabina Donatella Marra

Le foglie pungenti

Saranno l'assessore alla Cultura del Comune di Avellino, Salvatore Biazio (noto giornalista sportivo della Rai), e due dirigenti scolastici di Avellino, Giuseppe Gesa (preside del Liceo Scientifico "Pasquale Stanislao Mancini") e Antonio Moccia (preside del Liceo Ginnasio "Pietro Colletta"), i relatori alla presentazione del libro *Le foglie pungenti*, romanzo d'esordio di Sabina Donatella Marra, edito da Laceno, marchio editoriale della Mephite srl di Fortunato Iannaccone. L'incontro culturale si terrà giovedì 26 febbraio alle ore 17.30 nella sede del Liceo Scientifico "Mancini" in via De Conciliis. "Emozioni e stati d'animo si snodano lungo un racconto di famiglia e spuntano come foglie pungenti dalla vita interiore di Isa. Tra segreti, rancori e muri invalicabili vive un intreccio di personaggi

attraverso i quali il lettore corre per arrivare alla fine": così la redazione della casa editrice illustra il genere, i temi, la scelta del titolo del romanzo, in cui Sabina Donatella Marra, giovane autrice avellinese, rivela una solida capacità narrativa, che risalta sia nella capacità di introspezione psicologica sia nella sicurezza nel tessere i fili di una vicenda articolata e intrigante, che riesce ad avvicinare il lettore ed a coinvolgerlo nella complessa trama di eventi, sensazioni e relazioni personali e familiari che costituiscono il nucleo centrale del nuovo libro di narrativa proposta dalla casa editrice nata in Irpinia (ad Atripalda) ed affermatasi a livello nazionale, soprattutto grazie alle collane "I Cacciaguida", "Pensare le idee" e "Quaderni di Cinemasud".

d.s.

CALCIO SERIE B - LA SQUADRA BIANCOVERDE FA FATICA A USCIRE DALLA ZONA-RETROCESSIONE

L'Avellino in crisi, Campilongo sotto accusa

AVELLINO - Il Nordest boccia l'Avellino di Campilongo e per la compagine irpina è notte fonda. Triestina e Cittadella scoprono il lato debole dei biancoverdi, passeggiando al cospetto di un undici che sembra aver smarrito lucidità ed ordine. Proprio quelle caratteristiche che avevano portato la squadra avellinese a rosciare punti alle dirette concorrenti e a risalire lentamente in classifica fino a posizionarsi nel "gruppo" che fino al termine della stagione si giocherà le residue chance di salvezza.

In nove giorni Di Cecco e compagni sono stati capaci di gettare alle ortiche quanto di buono avevano costruito in precedenza. Ora la classifica è diventata nuovamente traballante. Ma il tempo per tirarsi su c'è ed allora, come recita l'adagio, chi ha tempo non perda tempo. A cominciare dalla gara con l'Albinoleffe, l'Avellino deve ritrovare la concentrazione e la grinta messe in mostra nella partita con il Modena, l'Empoli ed il Livorno.

Il torneo in corso ha dimostrato che sono almeno dieci le formazioni che per organico, qualità di gioco e risultati maturati lottano fino al termine della stagione per conquistare la salvezza. L'Avellino è tra queste ed è ora necessario assumere la consapevolezza che così come non bisognava esaltarsi nei momenti positivi, non ci si può abbattere di fronte a due sconfitte consecutive, sia pur pesantissime.

CHIESTO DAL PRIMO CITTADINO IL RISPETTO DELLA CONVENZIONE

Nuova lite per lo stadio Partenio

AVELLINO - Continua la querelle tra l'amministrazione comunale e l'U.S. Avellino per la gestione dello stadio Partenio e la vicenda relativa agli arretrati che, a detta dell'amministrazione di Piazza del Popolo, la società di Massimo Pugliese dovrebbe ancora versare. Una vicenda che va ormai avanti da mesi, per non dire anni, e che negli ultimi giorni si è arricchita di nuovi particolari. Il sindaco Galasso ha, infatti, sollecitato nuovamente la società sportiva U.S. Avellino a provvedere al rispetto della convenzione e a presentarsi in sede per sottoscrivere il nuovo documento. "In caso contrario - ha annunciato il primo cittadino di Avellino - saremo costretti a diffidare l'U.S. Avellino". La conseguenza di tale atto potrebbe essere la chiusura dell'impianto



Massimo Pugliese



Giuseppe Galasso

di contrada Zoccolari per le partite interne della compagine bianco verde.

Per Massimo Pugliese, "il sindaco Galasso sa bene che questa società ha provveduto ad estinguere debitorie pregresse per centinaia di migliaia di euro e sa bene che, in riferimento allo sbandierato credi-

to vantato nei confronti dell'U.S. Avellino relativamente all'utilizzo dello stadio Partenio nella scorsa stagione, esiste un giudizio pendente presso il Tribunale di Avellino e che, solo a seguito di tale sentenza, si potrà chiamare credito o meno". Intanto il Tribunale di Avellino ha fissato al

19 febbraio l'udienza al termine della quale la vicenda potrebbe avere finalmente un esito chiaro. In una nota, pubblicata sul sito internet ufficiale della società, Massimo Pugliese ricorda "al Sindaco di Avellino, alla Giunta e al Consiglio Comunale ed anche ai tifosi ed all'intera Provincia di

Avellino che la convenzione sarà sottoscritta da parte dell'U.S. Avellino nel momento in cui verrà adottata una par condicio ovvero le condizioni dovranno essere le stesse adottate dall'Amministrazione Comunale per l'utilizzo di altri impianti sportivi".

A questo punto, però, una chiosa è d'obbligo. Per "gli altri impianti sportivi" - fin troppo chiaro il riferimento al palazzetto dello sport "Giacomo Del Mauro" - i lavori sono stati eseguiti direttamente dalla società sportiva che, in cambio dell'investimento, ne ha avuto la gestione per un certo periodo di tempo. Gli interventi sin qui eseguiti al "Partenio", invece, sono stati tutti eseguiti a spese del Comune di Avellino: come si può parlare di par condicio?

e. s.

La gara con l'Albinoleffe dovrà essere una sorta di esame di maturità per l'undici biancoverde. Tornare alla vittoria al Partenio è fondamentale per continuare il cammino verso la permanenza in cadetteria. Al momento, infatti, sono proprio i punti nelle gare interne che sono venuti a mancare all'Avellino. Da

quando è cominciata l'era Campilongo, infatti, Di Cecco e soci sono riusciti soltanto in due occasioni a centrare l'intera posta in palio tra le mura amiche, vale a dire nella sfida con il Bari e in quella, rocambolesca, con il Modena. Troppo poco per una squadra che ambisce a mantenere la categoria.

Tornando alla gara persa malamente contro il Cittadella, questa volta qualche responsabilità è da attribuire anche al tecnico di Fuorigrotta. Alcune sue scelte non hanno convinto, come quella di puntare su un De Martino apparso subito troppo lento per contenere le sfuriate del peperino Oliveira al pari di Cosen-

za, puntualmente messo in difficoltà dal coloured amaranto. Così come non si comprende l'esclusione di Koman per il quale era stato addirittura messo in piedi un braccio di ferro a seguito della sua convocazione in Nazionale. Misteri del calcio che, se a volte possono sortire effetti positivi, stavolta hanno pesato non

poco sull'esito della gara. Un discorso a parte merita anche il talentuoso De Zerbi. Dopo il suo ritorno in campo e la doppietta al Modena, molti hanno creduto che con uno così in campo, al fianco dell'ariete Sforzini, ottenere punti sarebbe stato un gioco da ragazzi. I fatti, almeno quelli più recenti, stanno invece raccontando

e. s.

BASKET A1 - IL COACH MACEDONE CRITICA IL COMPORTAMENTO DEI GIOCATORI E DELLE MOGLI

L'Air si blocca, Markovski accusa lo spogliatoio

AVELLINO - L'Air si ferma ancora. Non conosce tregua l'altalena di risultati della compagine guidata da coach Markovski che, archiviata l'Eurolega, conquistata la partecipazione alla Final Eight, in campionato continua a dimostrarsi un'incompita.

Il copione è sempre lo stesso: squadra bloccata che, nei momenti topici del match, non riesce mai ad accelerare e far emergere il maggior tasso tecnico, specie rispetto ad avversari evidentemente più modesti, consentendo a questi di apparire dei giganti e di portare a casa la posta in palio. Cosa non funziona nei meccanismi che il tecnico macedone tenta di oliare con scarsi risultati? C'è ancora il tempo per intervenire prima che il giocattolo si rompa definitivamente?

Sono questi gli interrogativi che i tifosi della Scandone ormai da tempo si pongono, in attesa di quel cambio di rotta che ancora non si vede. Al termine della gara persa contro Cantù, di fronte al

GLI UOMINI DI DI COSTANZO IMPEGNATI A GELA CONTRO LA CAPOLISTA

Pallavolo, campionato sempre più in salita

AVELLINO - Nella terza giornata di ritorno del campionato di B1 la Pallavolo Avellino subisce un brusco stop (2-3) casalingo contro i leccesi dello Squinzano e la classifica torna a farsi preoccupante. Eppure i verdeblù erano scesi sul parquet della palestra comunale di Avellino con l'obiettivo di riscattare il 3 a 1 subito all'andata in terra salentina. In quella circostanza Avellino era priva di Gallotta e Marolda, mentre stavolta mister Di Costanzo poteva fare affidamento sull'intera rosa.

A tradire Marolda e compagni, probabilmente, la voglia di riscatto ed il desiderio di risalire verso zone della graduatoria più tranquille. Dopo la settimana di pausa che era servita a ricaricare le batterie, il mister, in fase di avvicinamento al match, aveva dato molto spazio a simulazioni di gioco per far calare subito i suoi nel clima partita.

C'è da dire che le due squadre erano arrivate allo scontro diretto con stati d'animo differenti: leccesi reduci da una lunga serie negativa, Avellino da due vittorie di



Il pubblico del Palademauro fila che ne avevano rilanciato le speranze di salvezza. Speranze ridimensionate dopo una gara che i verdeblù hanno compromesso

soprattutto nel secondo e terzo set (il primo se lo erano aggiudicato i padroni di casa per 25-22), allorché sono emerse tutte le lacune tattiche e psicologiche del gruppo allenato da Di Costanzo. Una timida reazione d'orgoglio nel quarto set aveva fatto sperare in un epilogo diverso ma nel quinto e decisivo gioco, i pugliesi facevano prevalere la loro maggiore convinzione ed il loro muro più efficace, a differenza di una Pallavolo Avellino che si scioglieva lentamente consentendo agli avversari di chiudere il

tie break sul 12-15. Con la sconfitta contro Squinzano, la compagine cara al presidente Fiorenzi resta al quarant'ultimo posto a quota 17, al pari del Marcianise, sconfitto a Bari. Domenica prossima Marolda e soci saranno attesi da un match sulla carta proibitivo, a Gela contro la capolista Lucauto Heraclea. Da segnalare tra le file dei siciliani la presenza di Daniele Bassi, ex che in Irpinia ha lasciato un bel ricordo oltre che... la fidanzata.

f. s.

pubblico amico, proprio il buon Zare ha tuonato contro la squadra, mettendo in evidenza ciò che nell'ambiente già serpeggiava da tempo, vale a dire contrasti tra giocatori che stanno mettendo a repentaglio l'intera stagione.

Rumors danno un patron Ercolino imbestialito, e ne ha ben donde, se si considera l'investimento sostenuto in estate per mettere insieme un roster in grado di ben figurare sui due fronti nei quali era impegnato.

Contro Rieti e Cantù la compagine biancoverde ha palesato ancora grossi limiti caratteriali, perdendo entrambe le gare nei minuti finali quando, invece, sarebbe dovuta venir fuori l'esperienza di uomini chiave

dello scacchiere irpino. Così non è stato e la preoccupante involuzione, soprattutto psicologica, sta facendo gradualmente perdere contatti con la vetta della classifica. Al termine del match contro i lombardi, in sala stampa

Markovski ha lanciato accuse tanto precise quanto gravi contro alcuni cestisti rei, a suo dire, di parlare troppo ed impegnarsi poco. Ma la stoccata più inquietante è giunta quando il coach macedone ha lasciato intendere

un'altra storia. Senza voler crocifiggere l'ex calciatore del Napoli, va sottolineato il suo atteggiamento in campo nelle ultime gare: a tratti abulico, poco incisivo e senza quella lucidità che viene chiesta ad un calciatore di talento ed esperienza qual è De Zerbi. Se tale è l'atteggiamento di chi dovrebbe prender per mano la squadra, appare difficile vedere orizzonti nitidi. Ma tant'è: magari, e vogliamo sperarlo, si tratta solo di un periodo no, di un'eccezione che confermi la regola che le squadre di Campilongo tra gennaio e febbraio volano! Ora occorre concentrarsi sui prossimi impegni. Contro l'Albinoleffe mancherà Cosenza squalificato ed il tecnico di Fuorigrotta sarà nuovamente costretto a modificare il pacchetto arretrato. In attesa del recupero di Ghomsi, Campilongo potrebbe puntare su un difensore puro, Doudou, o in alternativa confermare l'impiego di Mesbah nel ruolo di terzino. Esperimento già provato con alterne fortune sia contro la Triestina che nella debacle di Cittadella. Probabilmente si rivedranno in campo sia Pepe che Koman ma, al di là degli interpreti, sarà l'approccio alla gara e l'atteggiamento in campo ciò che con ogni probabilità farà la differenza. Con l'Albinoleffe ma anche nella successiva trasferta di Grosseto, dove i lupi ritroveranno di fronte il loro ex compagno di squadra, fino a poche settimane fa, Alex Pellicori.

e. s.

f. s.



Certificata ISO 9002

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI
MANIFESTI - ETICHETTE
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

STAMPA A CALDO PER ETICHETTE

Sede amministrativa e stabilimento

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://www.poligraficaruggiero.it>



GEO - CONSULT s.r.l

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico



Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti
Magnetoscopie - Carotaggio sonico

Geoconsult s.r.l.

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati (AV) - Zona P.I.P. - Tel.0825/675873 - Fax 0825/675872

C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703